

Conferenza episcopale dei Paesi nordici¹

Lettera al presidente della Conferenza episcopale tedesca²

Eccellenza, caro confratello,

Come la Conferenza episcopale tedesca, anche quella nordica si riunisce questa settimana per l'assemblea generale di primavera. Inviamo cordiali saluti da Tromsø. Accompagniamo voi e tutti i confratelli tedeschi con la nostra preghiera per l'incontro di Vierzehnheiligen e per la quotidianità sociale e pastorale, che in questo momento si fa sempre più difficile.

Molto collega i cattolici dei nostri paesi con la Chiesa cattolica in Germania. La restaurazione post-Riforma della vita di fede cattolica in Germania è in gran parte dovuta ai cattolici in Germania. Diversi vescovi, molti sacerdoti, innumerevoli religiose si sono generosamente consacrate alla missione nel nord. Attraverso la loro testimonianza di Cristo e il loro amore per la Chiesa, hanno creato ciò su cui stiamo costruendo oggi. A questo si aggiunge l'aiuto finanziario che rimane la base per la vita della chiesa nei paesi nordici fino ad oggi. Per tutto, un buon Dio ti benedica!

Le sfide che la Chiesa in tutto il mondo deve affrontare sono schiaccianti. Naturalmente, è imperativo che noi vescovi consideriamo il modo migliore per avvicinarci a loro per rimanere fedeli a Cristo, per soddisfare i bisogni delle persone dei nostri giorni e per insegnare la verità della fede.

Tuttavia, siamo preoccupati per la direzione, la metodologia e il contenuto del cammino sinodale della Chiesa in Germania.

Vediamo che il sentito bisogno di cambiamenti deve essere visto sullo sfondo della situazione concreta in Germania. Allo stesso tempo, né le questioni né l'esito delle deliberazioni auspicate da alcuni non sono preoccupazioni puramente tedesche. Tutti noi dobbiamo e vogliamo sanare le terribili ferite degli abusi. È imperativo riconoscere la sofferenza delle vittime. Tutto deve essere fatto per prevenire abusi in futuro. Si tratta di giustizia: un imperativo cristiano. Riguarda anche la credibilità della Chiesa.

Il Santo Padre chiama sinodalmente l'intera Chiesa a cercare insieme il potenziale vivificante nella vita e nell'opera della Chiesa oggi. Questo processo richiede una conversione radicale. Innanzitutto, dobbiamo riscoprire e condividere le promesse di Gesù come fonte di gioia, libertà e prosperità. Il nostro compito è abbracciare pienamente, con gratitudine e riverenza, il *depositum fidei* mediato dalla Chiesa. Molti credenti nel mondo sono

¹ La Conferenza episcopale dei Paesi nordici (nota come Conferenza episcopale scandinava) è l'organo di collaborazione tra i vescovi cattolici dell'Europa settentrionale (Svezia, Danimarca, Norvegia, Finlandia, Islanda) [ndr]

² I vescovi nordici, riuniti per la loro assemblea plenaria a Tromsø, hanno inviato una lettera al presidente della Conferenza episcopale tedesca, monsignor Bätzing, esprimendo la loro preoccupazione per il cammino sinodale e le sue conseguenze per la Chiesa cattolica in Germania e nel mondo. [ndr]

preoccupati per il modo di vivere dei sacerdoti e la loro formazione, la posizione delle donne nella Chiesa, l'ampiezza delle concezioni della sessualità, ecc. Nella legittima ricerca di risposte a tali domande del nostro tempo, dobbiamo fermati a quegli argomenti, che contengono porzioni immutabili della dottrina della Chiesa.

Le vere riforme della Chiesa sono sempre consistite nel difendere, spiegare e mettere in pratica credibile l'insegnamento cattolico fondato sulla rivelazione divina e sulla tradizione autentica, non nel seguire lo spirito dei tempi. Ogni giorno viene confermato quanto sia fugace lo zeitgeist.

Il processo sinodale mondiale ha generato grandi aspettative. Tutti speriamo in un rinnovamento della vita ecclesiale, della missione ecclesiale. Tuttavia, c'è il rischio di trasformare la chiesa in un progetto, oggetto delle nostre azioni, attraverso il pensiero di processo e la ristrutturazione strutturale. Il processo sinodale presuppone l'immagine della Chiesa come popolo pellegrino di Dio. Un tale popolo deve organizzarsi in modo ragionevole, questo è chiaro. Ma 'popolo di Dio' è solo una delle immagini che la tradizione usa per descrivere la natura della Chiesa. Perché il nostro discernimento sinodale porti frutto, deve essere arricchito e orientato da queste altre dimensioni. Ci sembra essenziale, proprio in questo momento, mettere in primo piano il mistero sacramentale della Chiesa. Come gestiamo ora considerare con stupore - e sperimentare - che la Chiesa è anche il corpus mysticum, la sposa di Cristo e la mediatrice della grazia? La Chiesa non può essere definita solo una società visibile. È un mistero di comunione: comunione dell'umanità con Dio uno e trino; comunione dei credenti tra loro; comunione delle Chiese locali nel mondo con il Successore di Pietro.

È nostra esperienza che i cattolici che plasmano e sostengono la vita delle nostre parrocchie e comunità sono intuitivamente consapevoli di questo mistero sacramentale, ma non sono sempre inclini a compilare questionari o partecipare a dibattiti. Non dimentichiamo, nell'ambito del processo sinodale, di ascoltare attentamente anche le loro testimonianze.

Soprattutto in un momento in cui l'Europa minaccia di spaccarsi per profonde fessure, una cosa è certa: serve un criterio di unità più elevato. Cristo solo è la nostra speranza! In suo nome la Chiesa è chiamata «ad essere il nucleo indistruttibile di unità, speranza e salvezza per tutto il genere umano» (Lumen gentium, 9). Solo se basiamo la nostra vita ecclesiale ad intra su Cristo e viviamo della pienezza della sua rivelazione potremo essere all'altezza di questa vocazione.

Difficilmente un impoverimento del contenuto della fede porterà a una nuova pienezza di vitalità ecclesiastica.

Nel mezzo della crisi attuale, la Chiesa in Germania ha ancora il potenziale per rinnovarsi, di questo siamo convinti. Come il primo giorno del Vangelo, siamo tutti chiamati alla conversione e alla santità radicale. Commemoriamo con gratitudine i grandi santi tedeschi, i teologi che ci hanno meravigliosamente

arricchito, così come le folle di missionari tedeschi che sono stati inviati in tutto il mondo e che hanno operato con umiltà e senza apparizioni. Siamo profondamente grati per la generosità dei cattolici tedeschi che hanno assistito ai bisogni e incoraggiato lo sviluppo. Abbondanti benedizioni continueranno a germogliare da quell'eredità oggi.

Quindi speriamo e preghiamo che la fede che è stata tramandata e la vita in Cristo che misericordiosamente ci trasforma ritornino e continuino ad essere assicurate attraverso la chiesa, anche in una società che sta subendo un enorme cambiamento.

Auguriamo a lei ea tutti i confratelli della Conferenza episcopale tedesca il coraggio e la speranza di mantenere l'unità. Rimaniamo fraternamente legati a voi in questo grande compito. Affidiamo con fiducia la Chiesa in Germania soprattutto all'intercessione di Maria, Madre della Chiesa.

Con i migliori auguri di una benedetta Quaresima,

Tromsø il 9 marzo 2022

Mons. Czeslaw Kozon, Copenaghen, Presidente
Cardinale Anders Arborelius OCD, Stoccolma, Vice Presidente
Mons. Bernt Eidsvig Can.Reg, Oslo
Vescovo David Tencer OFMCap, Reykjavik
Vescovo Prelato Berislav Grgic, Tromsø
Vescovo Prelato Erik Varden OCSO, Trondheim
Padre Marco Pasinato, Amministratore diocesano Helsinki
Vescovo Peter Bürcher, Vescovo em. Vescovo di Reykjavik
Teemu Sippo SCI, Vescovo em. Helsinki
Suor Anna Mirijam Kaschner, CPS, Segretaria Generale

NB: Il testo italiano è quello presente nel sito ufficiale della Conferenza episcopale dei paesi nordici. Il link alla pagina è il seguente:

<https://www.nordicbishopsconference.org/nyhed/biskopper-sender-aabent-brev-til-den-tyske-bispekonference>